

Tondo cancella Innovaction

«Costa cara, soldi buttati»

Spunta l'idea di una biennale
L'appello del rettore Compagno:
Udine non può perdere l'evento

UDINE. Si chiude Innovaction, la fiera internazionale dell'innovazione ideata dall'amministrazione Illy e giunta alla terza edizione. La cancellazione dell'evento che nel febbraio 2008 aveva registrato 45 mila presenze alla fiera di Udine è stato confermato ieri dal governatore del Fvg, Renzo Tondo: «Costava 2,5 milioni - dice - che se utilizzati così sono sprecati. Per l'innovazione pensiamo a interventi diversi». Nel giorno del suo 52° compleanno, Tondo va all'attacco della politica «di immagine» dell'ex presidente della Regione, Riccardo Illy. E rivendica l'ideazione della legge sull'innovazione datata 2002 e voluta proprio da lui nel suo primo mandato da governatore: «La nostra legge aveva intenzione di supportare le aziende che investono nell'innovazione. Non mi pare che la fiera sia utile a questo scopo».

IL SERVIZIO A PAGINA

IL SALONE DELLA
TECNOLOGIAIl governatore toglie il finanziamento per l'evento
giunto alla terza edizione con 45 mila presenze«Abbiamo inventato noi la legge sull'high tech,
non era questa la strada che immaginavamo»

Tondo cancella Innovaction: soldi buttati

Soppressa la fiera ideata da Illy: «Costava 2,5 milioni». E spunta l'idea di una Biennale

di TOMMASO CERNO

UDINE. Chiude i battenti Innovaction, la fiera internazionale dell'high tech ideata dall'amministrazione Illy e giunta alla terza edizione. La cancellazione dell'evento che nel febbraio 2008 aveva registrato 45 mila presenze alla fiera di Udine è stato confermato ieri dal governatore del Fvg, Renzo Tondo: «Costava 2,5 milioni - dice - che se utilizzati così sono sprecati. Per l'innovazione pensiamo a interventi diversi».

Nel giorno del suo cinquantaduesimo compleanno, Tondo va all'attacco della politica «di immagine» dell'ex presidente della Regione, Riccardo Illy: «Ho chiesto ai consiglieri di maggioranza e minoranza - dice - che cosa fosse Fest. Bene, solo uno su 59 lo sapeva: si tratta della Festa dell'editoria scientifica di Trieste, un altro evento finanziato con 650 mila euro dalla giunta Illy. Stessa cosa era Innovaction: tanti soldi, poca concretezza».

Il carnico rivendica, dunque, l'ideazione della legge sull'innovazione - datata 2002 - voluta proprio da Tondo nel suo primo mandato da governatore e scritta assieme all'allora portavoce e oggi consigliere regionale del Pdl Alessandro Colautti. «La nostra legge aveva intenzione di supportare le aziende che investono nell'innovazione - spiega -. Non mi pare che la fiera, così come concepita, sia utile a questo scopo. La nostra attenzione al tema dell'innovazione e della ricerca rimane, ma troveremo altre soluzioni».

E se in Regione da qualche giorno circola la voce di un nuovo progetto, che prevedrebbe un grande evento biennale a tema, legato alla alta tecnologia, Tondo per ora non si sbilancia: «Non ho ancora valutato ipotesi alternative - dice -, ma cambiamo strada».

E così si chiude il sipario su Innovaction dopo la terza edizione, che lo scorso febbraio registrò 45 mila presenze nell'area di 21 mila metri quadrati predisposta alla Fiera di Udine. E segnò un più 10% rispetto al 2007, con oltre 600 espositori italiani e stranieri e un calendario di 150 incontri, con 300 relatori da tutto il mondo e la presenza di grandi manager, imprenditori, progettisti e pre-



Il governatore Renzo Tondo

mi nobel. Cifre, secondo Tondo, comunque troppo basse per giustificare quell'esborso e per definire il Friuli Venezia Giulia regione all'avanguardia nelle politiche di sostegno all'high tech.

Nel Pdl c'è chi chiede al governatore di trovare al più presto un progetto alternativo. E soprattutto di non privare Udine dell'etichetta di città dell'innovazione, sostituendo la fiera voluta da Illy con qualcosa di nuovo ma pur sempre legato alla tecnologia. Tanto che nel centro-destra da giorni si parla di trasformare la fiera - ritenuta troppo generalista - in una Biennale dell'high tech, collegata a qualche altro evento europeo, da presentare rinnovata in ogni edizione: l'idea è quella di promuovere un evento specifico e di dedicarlo ogni due anni a un campo della ricerca, da quello medico a quello aeronautico, fino alla microchirurgia e alle esplorazioni spaziali. Sulla scia dell'area di 500 metri quadrati, vera attrazione dell'ultima edizione, che ha ospitato la Quality Life House, nel padiglione 6, la casa domotica, più gettonata dalle famiglie.



L'inaugurazione di Innovaction 2008 con l'allora governatore Riccardo Illy e il ministro Tommaso Padoa Schioppa

GLI OSPITI

Da Rifkin a Negroponte, passerella vip

UDINE. Una passerella di premi nobel, grandi imprenditori, super manager, studiosi, medici e ingegneri di fama mondiale da Jeremy Rifkin a Nicholas Negroponte, fino a Ka Ngo Leung, Oliviero Toscani e Giorgetto Giugiaro. Nella Piazza delle Idee, centro virtuale della fiera Innovaction che per tre edizioni è stata ospitata nella Fiera di Udine, gli appuntamenti, si sono alternati i dibattiti di molti nomi mondiali dell'innovazione dall'inventore e futurologo Raymond Kurzweil, al premio Nobel per la Fisica 1998 Robert Laughlin, fino ai genetisti William Haseltine e Michael Morgan, al presidente del Comitato nazionale per la bioetica Francesco Paolo Casavola, il co-ideatore del World Wide Web (www) Robert Cailliau, al direttore del Biomechatronics Group del Media Lab Hugh Herr, gli esperti di economia ambientale Bernard Barraqué e Mei-



Jeremy Rifkin protagonista a Innovaction

ne-Pieter van-Dijk, Neil Gerschenfeld del Bits and Atoms Center Mit, il genetista e biologo dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano Edoardo Boncinelli.

Significativa anche la partecipazione del mondo dell'impresa e della finanza con la presenza di Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Gianpietro Benedetti presidente e ad della Danieli, Nerio Alessandri di Technogym, Mario Mascolo di 3M, Enzo Biagini di Apple, Nevio Giusto di Fiat Group, Massimiliano Magrini di Google, Vincenzo Giori di Siemens. Completano l'offerta i nuovi percorsi esperienziali della sezione culturale di Innovaction che, a partire da momenti di spettacolo come il concerto dei Subsonica e la partecipazione di Mtv, passa anche attraverso le installazioni di Armin Linke concentrandosi sul connubio tra arti visive e musica.

IL RETTORE COMPAGNO

«La formula può essere migliorata ma Udine non deve perdere l'evento»

di GIACOMINA PELLIZZARI

Sull'innovazione, Cristiana Compagno, rettore dell'università di Udine, ha sempre creduto fino a ideare e realizzare Innovaction, la vetrina che contribuì a identificare Udine come la città dell'innovazione. Oggi come allora, il rettore dell'università e direttore scientifico della manifestazione pensa che «la cancellazione della fiera possa rappresentare una perdita per il capoluogo friulano» anche se, aggiunge, «mi rendo conto che in un regime di scarsità di risorse quale quello che si presenta in questo momento è necessario fare delle scelte». Proprio perché conosce bene la complessità dell'operazione, il rettore dell'ateneo friulano da un lato difende la sua creatura, dall'altro ricorda che in origine il progetto prevedeva la formula biennale.

Senza Innovaction Udine cosa perde?

«Ritengo che il venir meno di Innovaction possa rappresentare una perdita per la città dal punto di vista della centralità dell'innovazione mondiale che nell'ambito della fiera veniva rappresentata».



Il rettore Compagno, ex direttore scientifico di Innovaction

Parla la docente che per tre anni è stata direttore scientifico: «Ogni due anni? Era una nostra idea»

Di fronte alla carenza di risorse, però, qualcosa bisogna pur tagliare?

«Infatti, proprio perché è necessario fare delle scelte di allocazione delle risorse capisco la volontà di eliminare alcuni eventi seppur importanti».

Lei che conosce tutti i meccanismi di Innovaction non pensa che la Regione poteva salvaguardare l'iniziativa con una formula diversa?

«Probabilmente con un po' di più tempo davanti si sarebbe potuto pensare a una progettazione biennale. Ribadisco, la scarsità delle risorse e di tempo hanno impedito la rivisitazione della formula».

La formula biennale, per altro, era già prevista

dal progetto originale dell'ateneo friulano?

«La progettazione biennale di Innovaction è sempre stata nella proposta dell'università che non ha mai pensato di trasformarla in un evento annuale».

Perché la formula biennale si addice a una fiera che lei stessa definisce importante?

«Noi l'avevamo progettata biennale perché, dal punto di vista organizzativo, era

pesante gestire un evento così grande e costoso».

Starà mica rilanciando l'idea di Innovaction nella sua veste originale?

«Ritengo che con un po' di più tempo davanti si possa tornare al progetto originale dell'ateneo friulano che era biennale».

Si parla di fiera molto costosa, ma lei da direttore scientifico non ha mai ricevuto alcun compenso.

«Né la sottoscritta, in qualità di direttore scientifico di Innovaction, né l'università di Udine, hanno mai ricevuto un euro per la progettazione e l'organizzazione degli importanti eventi nell'ambito di Innovaction».